

Spunti per avviare un percorso verso il *Bilancio di Genere*

Il modo in cui i bilanci pubblici ancora oggi sono generalmente costruiti ignora la differenza esistente tra i sessi, poiché gli indicatori e i dati utilizzati non fanno alcuna distinzione di genere. La costruzione del bilancio pubblico, secondo la prospettiva di genere, deve tenere conto invece dei seguenti presupposti:

1. le politiche economiche non sono neutrali poiché diverso è il ruolo di donne e uomini nella famiglia e nella società;
2. il bilancio di un ente è lo strumento di riflessione sull'operato dell'amministrazione e sulla sua capacità di aiutare le donne e gli uomini nella difficile sfida alla partecipazione di una società equa e democratica;
3. per raggiungere l'equità occorre valutare i servizi di un ente in relazione alle diverse esigenze di donne e uomini nella tipologia dei servizi richiesti, nella modalità di accesso, nella fruizione, negli orari che consentano di conciliare lavoro-famiglia.

La Consulta delle Cittadine da tempo si interessa della possibilità di proporre alla Amministrazione Comunale di adottare elementi di *Bilancio di Genere* nella sua programmazione ravvisando in ciò una opzione significativa per adempiere alle sue funzioni così come vengono esplicitate nella delibera costitutiva della Consulta stessa:

"...l'obiettivo principale della Consulta è quello di cogliere le specificità presenti nell'area veneziana in tema di tempi, orari, qualità della vita urbana e pari opportunità, progettando eventuali interventi di miglioramento per la fruibilità dei servizi della città..."

E' la vita quotidiana, infatti, la chiave di volta alla luce della quale le politiche cittadine acquisiscono senso e possono essere valutate appunto per come ne migliorano la qualità o ne ostacolano una soddisfacente conduzione.

Da questo punto di vista il *Bilancio di Genere* è lo strumento che può aiutare a costruire un nesso esplicito ed evidente a tutti tra politiche amministrative, comunità cittadina e sostenibilità della vita quotidiana.

Realizzare un *Bilancio di Genere* comporta una serie di problemi, soprattutto per quanto riguarda le competenze effettivamente disponibili e spendibili su questo progetto e le disponibilità economiche per sostenerlo. Per questi motivi l'interesse della Consulta a questo proposito ha subito battute di arresto. I vari momenti di riflessione e confronto su questo tema ci hanno però fatto capire che *Bilancio di Genere* non significa solo misurarsi con la complessità e la omnicomprensività di un bilancio comunale ma piuttosto individuare un metodo alla luce del quale prendere in considerazione singoli segmenti o aspetti della vita cittadina per avanzare ipotesi, proporre modifiche, fare raccomandazioni o suggerire integrazioni, senza nasconderci il fatto che il nostro riferimento è una città particolare per la natura del suo territorio e per la specificità delle problematiche che la attraversano.

Vista la complessità del lavoro necessario, la proposta è quella di individuare un settore dell'attività dell'Amministrazione comunale rispetto al quale applicare il metodo sopra indicato come primo momento di sperimentazione.

L'area che ci sembra maggiormente interessante investigare nell'attuale fase di sviluppo della città è **quella dei trasporti e quindi della mobilità/viabilità**, perché strategica ai fini della organizzazione della vita quotidiana ma anche perché la riteniamo componente rilevante per

l'autonomia personale in quanto, se ben organizzata, può consentire di muoversi nella città in condizioni di sicurezza e tranquillità.

L'indagine dovrà tendere a raggiungere i seguenti obiettivi:

- migliorare la fruibilità dei servizi
- migliorare la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa
- aumentare la sicurezza nelle città per godere pienamente della vita economica, sociale e culturale della comunità
- migliorare la qualità dei servizi offerti al fine di ridurre i tempi di percorrenza
- integrare le diverse tipologie di trasporto per rispondere alle esigenze diversificate di donne e uomini (auto, bus, taxi, ecc.)
- realizzare progetti di percorsi sicuri casa-scuola
- investire in tecnologia telematica per rendere fruibili i servizi della città
- ridurre la densità dei veicoli motorizzati anche attraverso l'uso della bicicletta, garantendo al contempo migliori condizioni di sicurezza e di scorrevolezza per gli utenti.

Le donne, per i tempi di vita, di lavoro e di cura, utilizzano in modo diverso, rispetto agli uomini i mezzi di trasporto e in generale sono le migliori clienti dei trasporti pubblici poiché usano meno le automobili e sono invece più orientate all'uso di trasporti ecologici.

Le donne si spostano per andare al lavoro, accompagnare gli altri ed effettuare acquisti. Sono impegnate, oltre che nel lavoro domestico, nel lavoro retribuito e nel lavoro di cura, pertanto manifestano esigenze diversificate quali:

- risparmio di tempo
- soddisfacimento di una moltitudine di compiti sullo stesso tragitto
- flessibilità
- sicurezza
- comodità
- accessibilità
- maggiore frequenza delle corse.

Prima Proposta Operativa

Obiettivo: analizzare l'efficacia di servizi/prestazioni del settore selezionato per innescare un processo di trasversalità utile ad individuare come applicare gradualmente il *gender mainstreaming* nella procedura di costruzione del bilancio.

Fasi propedeutiche al lavoro:

A - costituzione di un gruppo che avrà il compito di procedere:

1. alla verifica e alla raccolta di eventuale materiale esistente (analisi già effettuate da enti locali, ACTV, ASM, ecc.)
2. alla individuazione e coinvolgimento di figure "esperte" o professioniste (possibilmente donne) che abbiano operato in questo ambito e che possano contribuire a dare elementi utili a supportare la formulazione di richieste e chiarimenti in sede di dibattito pubblico.

B – promozione di incontri pubblici per chiarire alle cittadine quali siano i progetti dell'Amministrazione in relazione ai cambiamenti urbani, maggiormente evidenti in terraferma, alle trasformazioni in corso e quindi al piano della viabilità e gli obiettivi che si intendono raggiungere

C – stesura di un progetto di *Bilancio di Genere* parziale che tenga conto degli indicatori emersi durante la fase esplorativa e delle misure valutative adatte all'analisi di *budgeting*.

Il percorso così illustrato – necessariamente sommario in quanto esito di un primo scambio di idee – dovrà svolgersi all'insegna della flessibilità e portare a individuare obiettivi sostanzialmente circoscritti.

Flessibilità in quanto si dovrà valutare a ogni passaggio le direzioni da assumere sulla base delle informazioni e competenze disponibili anche perché, non essendoci al momento i presupposti per perseguire un progetto classico di *Bilancio di Genere*, si ipotizza di pervenire a risultati ibridi in cui l'analisi delle risorse e della loro destinazione, secondo una prospettiva di genere, possa combinarsi con l'individuazione e la messa a punto di 'buone pratiche'.